

Formazienda finanzia le iniziative di conciliazione nell'anno europeo dedicato al tema

Conciliare vita e lavoro si può

Spada: la crescita passa anche dalle politiche di welfare

Nell'anno europeo per la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, il Fondo Formazienda si conferma in linea con la volontà dell'Unione europea. Non è un caso, infatti, che all'interno del Piano strategico per la valorizzazione delle risorse umane nel mercato del lavoro, meglio conosciuto come Formazienda 2020, il fondo abbia inserito come «iniziativa faro» l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro, prerogativa che si basa sulla centralità della famiglia e della maternità.

Ne abbiamo parlato con Rossella Spada, direttore del Fondo Formazienda.

Domanda. Che significato ha per voi la scelta della conciliazione tra vita e lavoro come tema europeo dell'anno?

Risposta. L'individuazione del 2014 come anno dedicato alla conciliazione vita-lavoro è, a mio parere, un'ulteriore presa di coscienza di quanto si possa ancora crescere in competitività attraverso le politiche di conciliazione. Migliorare la qualità della vita e ottimizzare l'organizzazione del lavoro si traduce senza

dubbio in un potenziamento dell'azienda. Il nostro auspicio è che, in questo senso, il 2014 sia l'anno del grande cambiamento nella cultura aziendale.

D. In che modo il Fondo Formazienda ha favorito, attraverso i propri finanziamenti, la realizzazione di percorsi di conciliazione?

R. Nel 2011, nell'avviso promosso congiuntamente con la regione Lombardia, siamo riusciti a finanziare dei piani formativi che prevedevano la possibilità di avere dei servizi accessori, per esempio quello di babysitter. Chiaramente, lo scopo principale era coinvolgere ancora di più le persone nei percorsi formativi. Allo stesso modo, abbiamo finanziato dei piani formativi, avviati lo scorso anno e ora in fase di conclusione, dove viene prevista la possibilità di scegliere quale ambito d'intervento la conciliazione tra orari di lavoro e famiglia.



Rossella Spada, direttore del Fondo Formazienda

D. E oggi, che cosa fate in questa direzione? In concreto, che cosa prevedete Formazienda 2020?

R. Nell'ambito di Formazienda 2020, il cui vero nome, come abbiamo già detto, è Piano strategico di valoriz-

zazione delle risorse umane nel mercato del lavoro, l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro risulta una delle «iniziative faro» più significative. In concreto, ci stiamo adoperando per consentire una maggiore partecipazione femminile ai percorsi formativi e affinché alle donne venga dato il supporto necessario per conciliare tempi di vita e lavoro. Vede, ci è assolutamente chiaro che supportare una donna in alcuni momenti delicati della vita significa utilizzare al meglio le sue potenzialità e, così facendo, concorrere, in generale, alla crescita della società. Sintetizzerei così azioni e scopi del nostro piano: investire su una maggiore

partecipazione delle donne al mercato del lavoro, consolidando l'uguaglianza di genere e, al tempo stesso, concorrere all'obiettivo europeo di raggiungere il 75% del tasso di occupazione delle donne e degli uomini in età compresa tra i 20 e i 64 anni.

D. C'è qualche progetto che promuoverebbe come best practice?

R. Sono parecchie le aziende che hanno creduto e che hanno investito nella conciliazione e, di sicuro, non mancano case history da cui prendere spunto anche in termini di riflessione (una storia interessante viene descritta proprio nell'altro pezzo in pagina). Ma la cosa più importante è che, finalmente, le imprese stiano capendo quale ritorno, in termini di opportunità di sviluppo e di competitività, potranno trarre dalle azioni di conciliazione.

Ed è questo il motivo fondamentale per cui il Fondo Formazienda continuerà a sostenere queste azioni attraverso il finanziamento dei piani formativi che le prevedono. A riconferma del fatto, se fosse necessario, che il futuro del nostro paese passa anche attraverso il welfare.

Pagina a cura di
FONDO FORMAZIENDA
Tel. 0373472168
info@formazienda.com
www.formazienda.com

IL PROGETTO DEL CAT ASVICOM

Una case history di successo

In armonia lavoro e famiglia, il progetto di conciliazione vita-lavoro del Cat Asvicom, ente di formazione accreditato al repertorio delle strutture formative del Fondo Formazienda, è un esempio particolarmente virtuoso di responsabilità sociale d'impresa.

L'azienda che lo ha adottato ha fatto un interessante investimento in «azioni di welfare» puntando ad armonizzare due tempi quasi sempre contrapposti o antagonisti nella vita dei propri dipendenti: quelli richiesti dal lavoro e quelli necessari a una serena gestione della famiglia.

In armonia lavoro e famiglia è un modello da promuovere e da replicare, dato che i risultati ottenuti hanno superato di gran lunga quelli attesi. «Siamo cresciuti in competitività e abbiamo migliorato le performance delle risorse umane», ha commentato Fabiano Gerevini, presidente del Cat Asvicom. «I dipendenti hanno talmente gradito i benefit previsti dal progetto da votarlo, con un referendum aziendale, affinché fosse inserito nel loro contratto aziendale. Così, occasionali azioni di conciliazione si sono trasformate in diritti acquisiti».

In armonia lavoro e famiglia, partito come semplice esperimento nel febbraio del 2012, ha sviluppato tre ambiti d'intervento:

- l'organizzazione del lavoro (banca delle ore, flessibilità dell'orario, gestione dei piani di congedo di ma-

ternità e paternità);

- i servizi di conciliazione (stireria, maggiordomo, taxi);

- l'integrazione dello stipendio al 100% in caso di maternità obbligatoria e facoltativa.

L'organizzazione del lavoro si è di fatto trasformata. Trasformazione che è passata sia attraverso la flessibilità dell'orario e l'adozione della banca delle ore, misure che consentono di modulare l'orario di lavoro in base alle necessità della famiglia o di scegliere se monetizzare/accan-



Fabiano Gerevini, presidente del Cat Asvicom

tonare le ore di straordinario per riutilizzarle al bisogno, sia attraverso lo sviluppo di piani di congedo di maternità.

Dato che in questa delicata fase della vita di una donna si registra un alto tasso di dimissioni, si è in-

tervenuti per evitare che si determinassero, a catena, non poche e spesso spiacevoli conseguenze per la donna stessa, per il bilancio familiare e anche per l'azienda. Procedendo secondo questa logica si è ancor più sviluppata l'idea di sostenere il nucleo familiare nel periodo di maternità, quando è inevitabile che le spese aumentino. Così, si è deciso di integrare lo stipendio del 20% durante la maternità obbligatoria e del 70% durante quella facoltativa.

Infine, dall'analisi dei fabbisogni aziendali, è emersa l'idea di creare tre servizi: il servizio di stireria, per cui è stata assunta una donna scelta nelle liste di mobilità con la mansione di stirare gli indumenti dei nuclei familiari dei dipendenti; il servizio di maggiordomo, che impegna un collaboratore nella raccolta degli ordini di spesa delle famiglie, ordini che vengono poi trasmessi a negozi di vicinato, i quali, quotidianamente, consegnano la spesa; il servizio Taxi the day, grazie al quale i dipendenti e i loro familiari possono spostarsi per motivi di salute, o per impegni legati all'istruzione o ad attività sportive e ludiche.

«Attuando i servizi e le azioni previste dal progetto In armonia lavoro e famiglia», conclude Fabiano Gerevini, «il Cat Asvicom ha favorito la riduzione dei conflitti familiari e delle dimissioni,

ha implementato la relazione tra l'azienda e la mamma lavoratrice, ha migliorato il contesto e le performance aziendali».

Il progetto In Armonia lavoro e famiglia è stato, negli anni, riconosciuto come esemplare e, a tale proposito, ha ricevuto diversi riconoscimenti: si è classificato primo nel bando aperto da regione Lombardia finalizzato ad agevolare investimenti a valere sulla Responsabilità sociale d'impresa; è stato premiato da Unioncamere Lombardia che ha conferito al Cat Asvicom un premio per l'innovatività e la validità del progetto tanto da meritarsi il marchio di Impresa responsabile; infine, anche la consigliera di parità della provincia di Cremona con il premio Imprese in pari ha valorizzato il Cat Asvicom per le buone prassi attuate nel progetto a favore della conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro. Conclude Gerevini: «Non credo di esagerare affermando che il progetto In armonia lavoro e famiglia ha contribuito a migliorare non solo la vita dei dipendenti e delle loro famiglie ma anche la qualità della vita e il livello di coesione sociale del territorio. I riconoscimenti ricevuti dal Cat Asvicom confermano l'efficacia di azioni di welfare quando queste, svelandosi nel loro significato più profondo, diventano parte viva della crescita economica del paese».